

## RIUNIONE DEL 29.04.2021

Sono presenti: Barbara Morgante, Fabrizio Bernardini, Ilda Coluzzi, Luca Fusari, Livia Di Fiore, Gabriella De Lauretis, Francesca Rasetta, Alberto Sigismondi, Paola Puglielli, Loredana Di Carlo, Michele Modesti, Michele Tosches, Alfiero Di Giammartino, Edi Cipollone, Alessandra Vizzani, Antonella Di Stefano, Ivana Mancini, Nicolangelo Zizzi, Vito Di Milia.

La riunione inizia alle ore 11,51.

La Parte pubblica, in apertura di riunione, in relazione al 1° punto all'ordine del giorno, spiega che la percentuale di dipendenti beneficiari della PEO 2019, proposta nella misura del 35% per ciascuna categoria, è stata determinata in un'ottica di uniformità di trattamento tra i dipendenti ed in relazione alle risorse destinate a tale specifico istituto.

La CISL chiede informazioni aggiuntive sulle percentuali proposte per capire la ricaduta, in termini numerici, sugli aventi diritto.

La UIL rileva che le percentuali proposte non consentono l'acquisizione della PEO a tutti gli esclusi del 2017 e 2018, soprattutto con riferimento alla categoria "D"; infatti, gli esclusi della "D" sono 161 a cui se ne aggiungono altri 90 per un totale di 217 dipendenti: se si applica il 35%, ne rimangono esclusi 73. Ritene doverosi aumentare al 50% la percentuale riferita alla categoria "D" e al 100% quella della categoria "A".

La CISL aggiunge che c'era un accordo, per cui in un primo momento si dovevano privilegiare i dipendenti a reddito più basso (A, B, C): a questo punto, occorre riequilibrare la situazione a favore della categoria "D".

La RSU CISL obietta che in questo modo, le percentuali delle altre categorie si abbasserebbero troppo.

La Parte pubblica fa rilevare che l'istituto della PEO è di carattere meritocratico, per cui non necessariamente deve essere applicato a tutti i dipendenti. Il sistema caldeggiato dal sindacato non rispetta la ratio del contratto.

La CISL concorda, aggiungendo che proprio in ragione di ciò è necessario riequilibrare la "D".

La CGIL rileva che le categorie A, B e C, negli ultimi anni, sono state quelle più penalizzate (vedi la decurtazione sulla produttività); quindi, non condivide la politica delle altre sigle a favore della "D", anche perché questa categoria assorbe più risorse. Concorde con la RSU CISL circa la penalizzazione che subirebbero le altre categorie.

La UIL ricorda che parecchie risorse sono andate in economia proprio con riferimento alla "D", perché è stata prevista una percentuale inferiore al 50%.

La CGIL osserva che le economie sono state volute dalla Parte pubblica a seguito di una nota del MEF che imponeva di rispettare il 50% e dalle risorse a disposizione che, per questa categoria, assorbono di più.

A questo punto, UIL e CISL Territoriale propongono di aumentare la percentuale per la "D" (la UIL propone il 50%).

La CGIL concorda sulla proposta di Parte pubblica.

A seguito di espressa richiesta delle OO.SS., viene fornito prospetto degli aventi diritto PEO 2019.

Segue ampia discussione sull'argomento, nel corso della quale la Parte pubblica invita il sindacato a fare un ragionamento generale, senza soffermarsi su situazioni personali; ritiene accettabile la richiesta che interessa l'intera categoria "D" che, nelle PEO precedenti, è stata danneggiata percentualmente.

La RSU CISL rileva che, se perequazione deve esserci, deve valere per tutti gli istituti (vedi, ad es., per gli incentivi ai tecnici), quindi concorda con la proposta della Parte pubblica che ritiene già un passo avanti rispetto alle altre progressioni.

La RSU CISL Mancini è d'accordo sulle percentuali uguali per tutte le categorie, ma a partire dalla prossima PEO: per il 2019 ritiene che debba operarsi il riequilibrio per la "D", anche perché c'era un accordo in questo senso.

La Parte pubblica, a questo punto, al fine di mediare la posizione delle parti, propone: 35% alla categoria "A", 33% alle categorie "B" e "C", 38% alla categoria "D".

**La CISL Territoriale concorda con la proposta.**

**La CGIL Territoriale concorda con la proposta.**

**La UIL Territoriale si astiene.**

**La RSU, a maggioranza, è contraria.**

Si riportano, di seguito, le singole posizioni RSU.

La RSU CISL Rasetta, Di Stefano e Modesti sono favorevoli alla proposta.

La RSU CISL De Lauretis, Di Fiore, Vizzani sono contrari.

La RSU CGIL Di Carlo, Cipollone, Sigismondi sono contrari.

La RSU UIL Zizzi è contraria.

**La Delegazione di Parte sindacale, a maggioranza, è favorevole alla proposta di Parte pubblica.**

Si apre la discussione sul 2° punto all'ordine del giorno.

La UIL chiede chiarimenti sul diverso importo, in totale, del Fondo 2021 rispetto a quello dell'anno precedente.

La Parte pubblica precisa che la differenza è data dall'importo storico della PEO e che non c'è alcuna decurtazione rispetto al personale cessato.

CGIL, CISL e UIL chiedono copia della determina di costituzione del Fondo.

La Parte pubblica dichiara disponibile all'invio di quanto richiesto, precisando tuttavia che la costituzione è una prerogativa dell'ente. Chiede, quindi, la posizione del sindacato rispetto alla proposta di destinazione delle risorse.

CISL e UIL sono favorevoli alla proposta.

La CGIL avanza una controproposta, il cui testo, trasmesso via e-mail, viene allegato al presente verbale.

La RSU CISL evidenzia che la proposta CGIL ripropone, in sostanza, il vecchio accordo ponte, mentre quella della Parte pubblica semplifica il lavoro e avvantaggia anche i dipendenti.

La CGIL illustra la proposta presentata e ritiene più opportuno che l'accordo vada riferito al solo anno successivo, in modo da poter verificare e apportare eventuali aggiustamenti alla destinazione delle risorse, riportando la discussione in merito al tavolo delle trattative, senza automatismi. Ritiene che eventualmente, potrebbe prevedersi una verifica con carattere semestrale..

La Parte pubblica precisa che sui vari istituti contrattuali (specifiche responsabilità, turno, disagio, etc.) c'è un problema di carattere oggettivo: le prestazioni vengono remunerate quando vengono effettivamente svolte, a prescindere dalla consistenza del Fondo e dalla specifica destinazione delle risorse. Ritiene, quindi, inutile contrattare le risorse ogni anno. Occorre disciplinare in modo chiaro tali istituti, in maniera da dare certezze sia ai dipendenti che ai dirigenti che devono organizzare il lavoro.

Le Parti, a questo punto, concordano di rinviare la discussione su questo specifico punto, all'esito della trasmissione ai sindacati della determina di costituzione del Fondo.

La riunione termina alle 14,20.

La Parte pubblica

Barbara Morgante

Fabrizio Bernardini

Ilda Coluzzi

La Parte sindacale

CGIL FP

CISL

UIL

RSU

Attesa la modalità di riunione in videoconferenza, l'atto non è materialmente firmato ed il verbalizzante attesta quanto sopra riferito come conforme a quanto accaduto, significando che il presente verbale è stato condiviso con i partecipanti via e-mail prima della stesura definitiva.

Il verbalizzante

Clementina Graziani



